



LA PORTA RISTRUTTURATA DELLA NOSTRA CHIESA

La porta maggiore della nostra chiesa di Montebello, grazie al preciso, paziente e competente lavoro degli artigiani – artisti del legno – Stefano e Adriano Pesavento, è tornata al suo antico splendore, anzi di più. Era stata costruita da Silvestro Lovato nel 1954 a cento anni dalla definizione del dogma dell'Immacolata Concezione da parte di Papa Pio IX (1854) e dopo quattro anni dalla definizione del dogma dell'Assunzione di Maria al cielo (1950), da parte di Papa Pio XII. Molto interessante la coincidenza della conclusione dei lavori di pulitura con la celebrazione dell'Anno Santo, il Giubileo della Misericordia. La porta, rinnovata, ci ricorda la Porta Santa del Giubileo: il passaggio attraverso la Porta Santa è un gesto simbolico che ci invita a cambiare la nostra vita passata e a rinnovarla mediante la grazia dello Spirito. A tutti noi credenti, sacerdoti e fedeli laici, è chiesto uno stile di vita più conforme a quello di Gesù e al Vangelo. Così il rinnovo della porta ci rinvia, anche dopo il Giubileo, al rinnovamento della nostra vita. La porta non è tutta omogenea: è arricchita da dieci formelle che interpretano in modo eccellente dieci litanie lauretane. Così anche la porta è un inno di lode a Maria, alla quale è dedicata la nostra chiesa prepositurale sotto il titolo di Santa Maria Assunta. Le formelle della parte sinistra, dall'alto verso il basso, presentano Maria come: **Regina Pacis**: Regina della Pace: la formella riporta una corona e un ramo di ulivo, segno di pace. Maria è regina della pace perché madre di Gesù nostra Pace. **Sedes Sapientiae**: Sede della Sapienza: la formella riporta un ambone sul



quale è aperto il libro della Parola. A questa fonte ha sempre attinto Maria. **Foederis Arca**: Arca dell'Alleanza: la formella riproduce l'arca del popolo ebraico: nel suo interno c'erano le tavole della legge ebraica. Maria è la nuova arca dell'alleanza perché in lei è presente il Cristo uomo-Dio. **Mater Amabilis**: Madre degna di amore: la formella riproduce come un fiore fatto di tanti fiori, dalle foglie a forma di cuore. Maria è madre degna di amore, perché modello di amore e di perfezione. **Virgo Prudentissima**: Vergine Prudente: la formella riproduce una lanterna. Maria è prudente perché si lascia guidare dalla luce sicura

della Parola. Al lato destro della porta vi sono queste cinque formelle dall'alto verso il basso: **Sancta Virgo Virginum**: Santa Vergine delle Vergini: la formella presenta due rami di palma, segno della verginità e del martirio. Maria è modello ed esempio di **Verginità**. **Turris Eburnea**: Torre inespugnabile d'Avorio: la formella presenta una torre. Maria è sicura difesa contro gli assalti del Male. **Mater Divinae Gratiae**: Madre della Divina Grazia: la formella presenta una fontana zampillante. La comunione con Dio è come un'acqua zampillante in noi che Maria ci ottiene dal suo figlio Gesù. **Rosa Mistica**: la formella presenta una meravigliosa rosa. Sì, Maria è sintesi di ogni perfezione umana e divina. **Mater Inviolata**: Madre sempre Vergine: la formella presenta uno stecato che protegge una pianta dalle insidie e dai pericoli. Maria è sempre rimasta miracolosamente vergine: prima, durante e dopo il parto. Siamo lieti di vedere pulita e rinnovata la porta maggiore della nostra bella chiesa. Anche la porta ci richiama e ci invita ad un'autentica, devota, profonda devozione a Maria nostra Madre. Che questa devozione a Maria, che ci è stata tramandata dalle precedenti generazioni, continui in noi e ci orienti all'incontro con Gesù Signore. Che questa devozione sappiamo trasmettere ai figli e ai nipoti, per l'avvenire. A Maria con fiducia ci rivolgiamo e le diciamo: sotto la tua protezione ci rifugiamo, Santa Madre di Dio. Non volgere il tuo sguardo lontano dalle nostre preghiere nelle necessità, ma liberaci se pre da ogni pericolo o Vergine Gloriosa e benedetta.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI RESTAURO



La grande porta di ingresso principale (mt.3.00 x 6.00 di altezza circa) presentava gravi degradi della superficie in legno esterna composta da pannelli e losanghe in noce fissate su supporto in "compensato" e sulla struttura portante. Su alcuni pannelli sono fissate le 10 sculture in altorilievo che rappresentano simbolicamente le "litanie" in onore della Madonna a cui è dedicata la nostra chiesa. Anni di pioggia e sole hanno deteriorato le superfici creando molte fessurazioni sui pannelli in noce che hanno provocato l'infiltrazione d'acqua sul supporto sottostante provocando gravi fenomeni di marcescenza, rigonfiamenti e distacchi. La sola manutenzione ordinaria era oramai inutile quindi si è dovuto intervenire straordinariamente pena il degrado anche della facciata interna. L'intervento è consistito in una prima fase esplorativa che ha comportato, in mancanza di notizie e disegni, lo smontaggio di una specchiatura su un'anta per capire come era la struttura interna della porta, valutare le entità dei danni e conseguentemente l'intervento



da farsi. Vista la gravità della situazione, l'impossibilità a staccare le sculture esistenti ed eseguire l'intervento sul posto, si è deciso di fare il laborioso intervento di recupero in laboratorio nel mese di Agosto/Settembre in modo da interferire il meno possibile con le funzioni religiose. Le fasi di lavoro di restauro sono state le seguenti:

1- Stacco di tutte le pannellature esterne in noce.

2- Sverniciatura a mano di tutte le cornici e il lato esterno costituito da doghe ad incastro.

3- Ricostruzione dei telai interni di rinforzo e sostegno delle pannellature.

4- Rifacimento mediante sagome numerate di tutti i 20 pannelli in noce accoppiati con un pannello di multistrato marino spessore cm 2,2 resistente all'umidità.

5- Rifacimento di tutte le sculture delle litanie e delle iscrizioni a

"pantografo" tridimensionale e successiva finitura a mano dei particolari.

6- Riposizionamento dei nuovi pannelli sull'anta esterna.

7- Sigillatura e verniciatura di tutta la porta con impregnante e vernice

di fondo, carteggiatura, seconda mano di vernice e finitura protettiva. Durante tutta la durata del lavoro è stata posizionata una porta provvisoria e le operazioni di montaggio e smontaggio, laboriose per peso e delicatezza della struttura, sono avvenute con l'ausilio di un camion con gru e ponteggi. L'intervento è stato particolarmente impegnativo per la lunghezza e le modalità costruttive delle ante lunghe 6 mt. la frastagliatura delle cornici, la forma a losanga delle pannellature, con misure diverse l'una dall'altra, che hanno comportato l'esecuzione a sagoma di ogni pannello e la creazione di nuovi incastri inclinati al fine di aumentare la resistenza delle giunture dei vari pannelli alle infiltrazioni. La porta si presenta ora perfettamente recuperata, con un trattamento superficiale con vernici di alta qualità che permettono manutenzioni future pratiche e veloci eseguibili sul posto evitando interventi straordinari che risultano purtroppo costosi ed impegnativi. Montebello Vic. li 31.10.2016

Arch. Lino Perlotto

GENOVA - 26° CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE 15-18 SETTEMBRE 2016



PRESENZE PARTICOLARI:
CARDINALE BAGNASCO
Rappresentante di PAPA
FRANCESCO 46 VESCOVI
tra cui IL PATRIARCA DI
VENEZIA MONS. MORAGLIA
DELEGAZIONI DI TUTTE
LE DIOCESI D'ITALIA

E' evidente che ogni avvenimento, sia religioso, politico, culturale è unico nel suo genere; lascia un ricordo, un'emozione secondo

la propria sensibilità e come lo si vive. Per noi del MOVIMENTO EUCARISTICO (delle Suore Maestre Dorotee, figlie dei S.S Cuori - Vicenza) è sempre un rinnovare la nostra FEDE consolidandola in quella certezza BIMILLENARIA: la presenza del CRISTO FATTO PANE per essere con noi e in noi nel nostro tempo, nella nostra vita. Il nostro MOVIMENTO è stato scelto per rappresentare la DIOCESI di VICENZA; non era presente il VESCOVO BENIAMINO PIZZIOLO avendo altri primari impegni. Il tema trattato in questo congresso " L'EUCARESTIA SORGENTE DELLA MISSIONE ". Durante il viaggio di andata, anche se si è presentato un problema che in un primo momento sembrava difficile da risolvere, con competenza e intuizione, il nostro autista Giovanni coadiuvato da Suor Adriana l'ha brillantemente risolto. La strada finalmente era percorribile per raggiungere il desiderato Santuario della " MADONNA DELLA GUARDIA " a Genova. Nonostante il ritardo eccolo apparire in tutta

la sua bellezza e fascino. Don Lidovino ha celebrato la S. Messa sotto lo sguardo dolce e amoroso di MARIA. La serata del primo giorno si è conclusa con un'ottima cena all'Hotel. Dopo un meritato riposo, eccoci pronti a nuove sorprese ed emozioni.

SABATO MATTINA 17

S. Messa al DUOMO. Ha presieduto il vice Presidente della CEI, Per noi gioia piena per essere presenti privilegiati in questa unica



Santa Celebrazione EUCARISTICA. Emozioni in emozioni in un fuoco di preghiere, di suppliche, di intensa adorazione per la PACE nel Mondo, confortati dalla MISERICORDIA del Signore GESU',

in questa realtà difficile, di persecuzioni alla CHIESA, di guerre, di ferite che hanno inciso e continuano in questo esile e piccolo nostro mondo. POMERIGGIO Tutti al PORTO per attendere che dal mare arrivi con una MOTO-VEDETTA " GESU' EUCARESTIA". Alle ore 17, al suono particolare delle sirene ECCOLO..... Migliaia di persone con un frenetico-gioioso battimani l'hanno accolto. Un'ora di intensa ADORAZIONE per contemplare nella pochezza di quel PANE CONSACRATO la GRANDEZZA di quel DIO, dandoci dignità nel



partecipare a questa sorgente di AMORE, dolce sapore della grazia, della carità. In un grande ed irreale silenzio, amato e spesso consigliato da Papa Francesco. E' nel SILENZIO che soli, cuore a cuore, misticamente ci si unisce a LUI, oltrepassando il normale frenetico vivere quotidiano, anche se per quel tempo breve. Lentamente dopo l'adorazione, questo fiume di cuori innamorati dell'EUCARESTIA, in processione si è avviato verso la Cattedrale, gioiello straordinario miracolosamente non colpito nell'ultima guerra, dove sarebbe continuata l'adorazione fino alle ore 24.º. P.S. Il parroco di Montebello Don Lidovino Tessari ha rappresentato il nostro Vescovo. Grazie.

Pesavento Renzo

TRE APPUNTAMENTI DELLA NOSTRA UNITA' PASTORALE PER TUTTI



Mercoledì 7 Dicembre alle ore 20.30 presso la nostra Chiesa ci sarà un concerto per l'inaugurazione della porta maggiore rimessa a nuovo con i Crodaïoli di Bepe De Marzi



Presso l'Oratorio Don Bosco di Montebello la Biblista Antonella Anghinoni sarà ancora fra di noi per presentare "La Fraternità nella Bibbia, della Antico Testamento" giovedì 3 Novembre e Martedì 29 Novembre alle ore 20.30

Il Dott. Lauro Pauletto direttore del settimanale diocesano "La Voce dei Berici" sarà fra noi lunedì 21 novembre alle ore 20.30 a Selva dove tratterà l'argomento "Conoscere la riforma per votare in modo consapevole al referendum del 4-12-2016"

9 AGOSTO 2016 - SOGGIORNO ESTIVO A VELO D'ASTICO



Come da programma ben 39 persone sono venute in Colonia per trascorrere una giornata al fresco, ma non solo anche di godere la compagnia di buoni amici e conoscenti e gustare l'ottimo pranzo preparato dai cuochi Claudio e Angelina, coadiuvati da Laura e Gianna con il servizio esterno di M. Rosa. Tutto accogliente, ben preparato, sotto il vecchio grande albero situato al lato destro della casa, per dar modo ai convenuti di godere il refrigerio da lui prodotto. Prima del pranzo, quale bella consuetudine, è stata celebrata la Santa Messa davanti al bel Capitello eretto in onore della Madonna. E dopo lo spirito c'è da saziare il corpo, così piano piano tutti prendono posto a tavola in attesa del cibo che soddisferà il loro appetito. Via via pietanza dopo pietanza gli stomaci si sono riempiti e le bocche hanno dato alito di complimenti perché tutto gustosissimo. Renzo si è incaricato di trasmettere, a nome del Presidente Raffaele Casaro, di tutti gli ospiti e suo personale, allo staff della cucina, i complimenti ricevuti e il grazie per l'accoglienza cordiale, amichevole e piacevole che li ha fatti sentire bene. I nostri ospiti fissi che, ovviamente, hanno pranzato al chiuso per motivi di spazio e di consuetudine, si sono dati al "bel canto", creando un clima di gioia e di festa, imitati ad un certo punto anche dagli ospiti sistemati all'esterno. Tra gli ospiti dell'AUSER dovevano esserci, per espresso invito di Don Lidovino, anche Terenzio e Maria Olga Cavaliere con i rispettivi genitori, purtroppo causa impedimenti alla loro patente di guida, i primi hanno dovuto rinunciare al pranzo, mentre i genitori Antonio ed Elisina hanno trovato posto in pullman. Mentre, come si dice, gli ospiti levavano le tende, sono arrivati Terenzio e M. Olga, dopo aver superato l'ostacolo della patente, a prelevare i genitori e accodarsi al pullman per una successiva tappa presso un laghetto. Terenzio ha

ringraziato Don Lidovino per l'invito, per i suoi genitori, per il bene che dona a ciascun Missionario e lo ha salutato così come ha fatto con gli altri ospiti perché venerdì ripartirà verso EL SALVADOR. Tutto è bene quel che finisce bene" e qui, veramente è cominciato e finito tutto bene. Don Lidovino contento, gli ospiti soddisfatti, i cuochi gratificati, la giornata non poteva concludersi meglio, anche se, a noi che restiamo, un po' dispiace che Don Lidovino ci lasci, perché è sempre preziosa la sua presenza, , comunque gli diciamo grazie di cuore per aver accettato di stare qualche giorno con noi. E grazie a Signore per averci data la gioia di vivere un così bel giorno, anche se più faticoso e più impegnativo del solito, ma riuscitissimo. GRAZIE. "Com'è bello Signore stare insieme ed amarci come ami Tu *Qui c'è Dio! Alleluia!*"

SUOR ROSALMA GARBUGGIO

Nairobi 30-04-2016

Carissimi amici del gruppo "Il Canto della Stella". Da Suor Rosalma Fattori abbiamo avuto la bella notizia della vostra condivisione a favore della nostra Missione e col cuore colmo di gratitudine veniamo non solo a dirvi "GRAZIE" ma anche a rendervi partecipi di ciò che, con l'aiuto del Signore, siamo riuscite a fare. Veramente il vostro contributo ci è giunto come un dono della Divina Provvidenza che si è servita di voi per rispondere al grido dei suoi poveri. Infatti l'accanirsi della guerra in sud Sudan sta causando un nuovo esodo di rifugiati che vanno in Uganda per sfuggire all'insicurezza, alla mancanza di scuola e cibo per i figli. Molti arrivano a Bakhita Convent per trovare aiuto presso le suore sudanesi che noi abbiamo lasciato in Missione a continuare il nostro lavoro. Siamo appena tornate anche noi in Uganda ed abbiamo visto come le Suore si stanno adoperando per fare del loro meglio per aiutare i rifugiati, trovare posti per alloggiare le famiglie, mandare a scuola i bambini, ma avendo pochi mezzi, fanno molta fatica. Ecco che la vostra condivisione ha trovato subito una collocazione ottima. Le Suore vi sono molto riconoscenti e vi assicurano la preghiera per le intenzioni che vi stanno a cuore. Ci è caro anche dirvi che Bakhita Convent è la Missione nella quale abbiamo vissuto molti anni anche noi due con Suor Rosalma Garbuggio. Con riconoscenza ed affetto

Suor Giuseppina Tresoldi e Suor Franca Fusato

NESSUNO DEVE SENTIRSI ESCLUSO

In occasione del giubileo delle famiglie del 16 ottobre il Vescovo Beniamino ha diffuso una lettera per sensibilizzare le diverse realtà ecclesiali ad una maggiore attenzione verso le famiglie con figli disabili:



Carissime Famiglie, Comunità cristiane e Consigli Pastoral, Gruppi, Associazioni e Movimenti Ecclesiali pace e gioia nel Signore Gesù, unico nostro Maestro! In questo Anno Santo della Misericordia, sono lieto di vivere una Giornata giubilare con le Famiglie della Diocesi, ed in particolare con quanti portano con sé esperienze di disabilità. Desidero raggiungervi personalmente, rivolgervi il mio saluto, dirvi la mia gratitudine per quello che siete e per quanto fate nella nostra Chiesa particolare. L'inclusione sociale,

valore civico. Da alcuni decenni la società civile ha posto attenzione a questa realtà, ed ha cominciato a parlare di "integrazione" e "inclusione sociale" delle persone con disabilità. L'obiettivo - sancito dalla Costituzione e voluto da molte leggi - è la piena affermazione dei diritti civili, mediante l'integrazione scolastica, l'avviamento al lavoro, la costituzione di centri diurni e residenziali, l'erogazione di alcuni sostegni economici. Sono stati fatti molti passi avanti, anche grazie ad associazioni di famiglie e volontari che si sono battute perché questi diritti venissero attuati, ma siamo coscienti che il cammino è ancora lungo. E la comunità cristiana? L'attenzione agli ultimi e la misericordia. Guardando ai testi della Sacra Scrittura - e in particolare ai Vangeli - si nota come, più che affermare la parità dei diritti, viene attestato che Dio guarda anzitutto agli ultimi: i poveri, gli esclusi, i malati, i piccoli, gli stranieri. Essi vengono messi al primo posto, al punto da sembrare quasi dei "privilegiati" rispetto alle "brave persone comuni" che spesso non si accorgono di loro, o non li accettano perché li giudicano inferiori. In un tempo in cui le differenze fisiche, psichiche e sociali venivano ancora considerate una condanna divina, "Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?»» (Giovanni, 9, 1-2) Gesù metteva sempre gli ultimi al centro dell'attenzione "In quel tempo, furono portati a Gesù dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li sgridavano. Gesù però disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli»» (Matteo 19, 13-15) Una comunità che si apre e accoglie i diversi episodi e le parabole riportate nei Vangeli mostrano come, a poco a poco, i discepoli e la prima comunità cristiana abbiano assimilato questo messaggio di Gesù. Da notare che il messaggio non si limita ad un invito generico a "fare l'elemosina" agli esclusi (dando



magari le briciole od il surplus), ma di "farsi loro prossimi" ed accoglierli nella comunità, imitando l'agire di Gesù per manifestare l'amore del Padre misericordioso. «Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui» (il samaritano). Gesù gli disse: «Va e anche tu fa lo stesso» (Lc. 10, 29-37) Ogni comunità cristiana, pertanto, in attento ascolto della Parola di Dio, è chiamata ad aprire le porte ed i cuori alle persone più fragili, facendo proprio l'invito evangelico: "Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro" (Luca 6, 36) e rendendo tangibile l'azione Provvidente di Dio Padre. Una comunità che accompagna Compito della comunità è "fare questo con carità/amore": attenzione, ascolto, comprensione, condivisione, servizio, amicizia, fraternità. Ecco il "di più" che Gesù chiede, oltre all'esteriore riconoscimento di dignità e diritti proprio della comunità civile. L'amore non è (soltanto) un insieme di sentimenti, ma azione. La comunità è chiamata ad agire, a fare, alla concretezza: Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi colpiti da mali di ogni genere li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. (Luca 4, 40) Ma come agire, in concreto? Proposte concrete nella vita della comunità Nelle comunità cristiane talvolta le persone disabili non sono conosciute (nonostante statisticamente rappresentino il 2-5% della popolazione) anche perché le loro famiglie si "fanno riguardo" di portarle; altre volte sono presenti, ma quasi mai maturano un'identità e validi rapporti, perché difficilmente vengono

assegnati loro dei ruoli; raramente riescono a partecipare ai gruppi formativi, cellule vive della comunità, a causa delle carenze che le ostacolano, dalla vista all'udito, dalla motricità all'intelletto ai disturbi della personalità. Di tutto questo esse soffrono, perché in loro è viva la coscienza di essere persone, di essere o non essere accettate, accolte, valorizzate. Soprattutto ne soffrono le loro famiglie, che si sentono sole, anzi sempre più sole a mano a mano che

il tempo passa e l'età avanza, fino al punto di chiedersi "chi se ne occuperà dopo di noi?". Ecco allora alcune proposte pastorali.

1) Ogni Consiglio pastorale (parrocchiale e vicariale) dedichi una riunione per chiedersi fino a che punto sono conosciute le persone disabili che vivono in parrocchia e le loro famiglie. Questo significa chiedersi (con molto rispetto e discrezione, per non urtare sensibilità e suscitare diffidenza) fino a che punto siamo coscienti: dei nostri problemi nei loro confronti (quasi sempre la difficoltà di comunicazione), dei loro problemi nei nostri confronti (in genere la sofferenza per la mancanza di identità e di ruoli in comunità), dei problemi delle famiglie (in genere la solitudine). 2) Dopo questa analisi il Consiglio pastorale è invitato ad individuare delle linee programmatiche, concrete, su come accogliere e valorizzare le persone disabili nell'ambito della vita comunitaria. Una modalità molto importante può consistere nell'invitare e accogliere le persone con disabilità nei gruppi parrocchiali (specialmente quelli formativi), per fare vita insieme e dare stabilità alla relazione. Sono preferibili i gruppi con attività diurna, che magari comprende anche esperienze estive di condivisione. Altra opportunità consiste nel facilitare la loro presenza a livello sacramentale e liturgico, prevedendo in chiesa delle zone pensate per venire incontro alle esigenze di determinate disabilità (per es. per ciechi e sordi) o dei bambini (per es. il timore di disturbare), e valorizzando le loro abilità mediante il coinvolgimento in alcuni servizi nella liturgia (ministrante-chierichetto, coro, processione offertoriale, etc). Se

segue a pag. 5

impegni e attività continuative risultano difficilmente realizzabili, è opportuno proporre iniziative in eventi occasionali e/o a livello personale. Per esempio, è possibile invitare e portare con sé i disabili e le loro famiglie in gite ed eventi parrocchiali, o accompagnare chi non deambula alla Messa, alla riunione, ad uno spettacolo, o a passeggiare. Anche le feste parrocchiali (sagre, pranzi comunitari, etc) possono diventare felici occasioni per condividere esperienze di servizio che permettano loro di farsi conoscere ed apprezzare. Si potrebbe dire che siamo tutti invitati a realizzare almeno "il minimo": fermarci per strada a salutare e dialogare, contrastando così una delle sofferenze più grandi: "il sentirsi invisibili". Anche nel cammino di preparazione ai sacramenti vi sono interessanti esperienze di catechesi e di preparazione alla Comunione. Questo richiede la disponibilità delle persone attive in parrocchia a sviluppare nuove capacità di ascolto e di comunicazione: lingua dei segni per gli udollesi, spiegazione per i non vedenti, comunicazioni illustrate, simboliche, musicali nella catechesi, nella liturgia e nella vita parrocchiale.

3) Al di là della conoscenza delle persone disabili, il Consiglio pastorale si ponga il problema della solitudine delle famiglie e della loro sofferenza nel sentirsi escluse dalla comunità, talora incapaci di affrontare il dramma che vivono. Un'idea è quella di creare dei "gemellaggi" con le famiglie che sono e che si sentono più sole,

proponendosi obiettivi concreti di vicinanza e di fraternità. Andare a trovare a casa le famiglie dei disabili, ascoltarle mentre parlano e si sfogano. Far sentire la presenza e l'amore di Dio nel dramma della solitudine. Una comunità che affronta i problemi Sembrano proposte semplici da attuare, ma quando ci si rende conto non solo delle barriere fisiche o degli ostacoli alla comunicazione, ma anche delle storie pregresse di esclusione e di incomprensione, si comprende che la comunità deve riflettere e attivarsi con impegno per superare insieme gli ostacoli. Ed ecco alcuni uomini, portando sopra un letto un paralitico, cercavano di farlo passare e metterlo davanti a lui. Non trovando da qual parte introdurlo a causa della folla, salirono sul tetto e lo calarono attraverso le tegole con il lettuccio davanti a Gesù, nel mezzo della stanza. (Luca 5, 18-19) Come Pastore della Diocesi chiedo ai Consigli pastorali, ai sacerdoti, ai gruppi di riflettere su questa attenzione agli ultimi, alle persone fragili, pilastro fondamentale nel messaggio evangelico e continuamente presente anche nelle parole di papa Francesco. Chiedo a tutti di attivarsi con inventiva e capacità, e di far sapere quali esperienze sono riusciti o riusciranno a fare, perché possano essere conosciute e comunicate a tutti, ed essere a loro volta produttive di altre idee ed esperienze. Lo sappiamo dal Vangelo, sono le esperienze che aprono i cuori.

Beniamino Pizzoli Vescovo di Vicenza

8 SETTEMBRE 2016



In devota preghiera davanti al Capitello della MADONNA DI MONTE BERICO

Da ben 18 anni, da quando è stato inaugurato il Capitello in onore della Vergine di Monte Berico, il 13 Maggio 2009, costruito dalla famiglia Fracasso nel cortile antistante la loro abitazione, molta gente viene, in questa data, onorare la MAMMA CELESTE in quello che è il suo compleanno! Vittorio, Anna Maria e figli sono ben felici di accogliere quanti qui convergono, per assistere alla S. Messa, pregare e cantare le lodi a Maria! Non solo i parenti e gli amici, ma anche dei

devoti provenienti sia da Montebello che dai paesi limitrofi, vengono accolti con gioia e affabilità. anche stasera molti sono i convenuti qui per pregare e lodare la VERGINE SANTA, tanto che Don Lidovino stupito per tanta affluenza ha manifestato la sua soddisfazione con gioia e si è congratulato con tutti per la devozione mariana che dimostrano. Dopo la parte spirituale devotamente partecipata si è passati alla parte materiale cioè, come dice Don Lidovino, "prima il mistico e poi il mastico", infatti come avviene ogni anno la famiglia Fracasso prepara degli ottimi panini, degli stuzzichini vari, del buon vino e delle fresche bevande, per passare poi alle deliziose torte, opera anche di alcuni convenuti. Così la serata si svolge in un clima piacevole fatto anche di dialogo, di scambio di opinioni, di saluti, di strette di mano, di congratulazioni e di ringraziamenti verso la famiglia ospitante nonché un caloroso arrivederci al momento di congedarsi. Sì, tutti si spera che questa bella tradizione voluta e mantenuta dalla famiglia Fracasso, possa, bontà loro, continuare anche negli anni a venire ed è con questa speranza che, appunto, si è ripetuto più volte l'arrivederci! Perciò con tutto il cuore diciamo alla MADONNINA: "arrivederci qui anche per il Tuo prossimo compleanno, l'8 Settembre 2017" Madonna di Monte Berico Accogliaci sotto il tuo manto materno, fa che godiamo sempre della tua amorosa protezione così che veniamo un giorno in cielo a cantare le tue lodi per sempre."

M.R.T.

UN RICORDO DELLA MIA MAESTRA

7 Luglio 2016

A circa un mese dalla dipartita della figlia Giuditta, la mamma Teresa Bertola Nicoletti l'ha raggiunta, alla veneranda età di 104 anni. È stata per molti anni insegnante nelle Scuole Elementari qui a Montebello, ed anch'io mi son sempre sentita onorata di essere stata una sua alunna e quando avevo occasione di parlare con lei, mi piaceva rivolgermi a lei, ancora oggi, chiamandola "SIGNORA MAESTRA". Mi rammarico oggi, avendo avuto notizia della sua scomparsa da Don Paolo, perché trovandomi ancora qui a Velo D'Astico, non potrò partecipare sabato al suo funerale. Ci tenevo tanto che al suo funerale ci fossero "tutti" i suoi alunni, me l'aveva confidato, ed io l'avevo preso come un impegno personale che saremmo stati in molti a salutarla per l'ultima volta! Spero che siano in tanti a tributarle l'ultimo omaggio!

Io ci sarò con la mente e il cuore, le ripeterò il mio "grazie" ed eleverò per lei una preghiera, perché il Signore la ripaghi di tutto il bene seminato nella sua vita, soprattutto a tanti, tanti bambini. Al compimento del suo 100° anno così scrivevo alla mia Maestra. <<Cara Signora Maestra, che bello poter rivolgermi ancora a lei chiamandola così come un'alunna che, rispettosamente, si rivolge alla sua insegnante! E mi auguro di poterlo fare anche l'anno prossimo e l'altro ancora e poi di ripeterlo fino a quando?... Non mettiamo limiti alla Provvidenza! Oggi intanto ricevo un augurio caro, sincero, grande di Buon Compleanno. Che il Signore la benedica, le conceda ancora lucidità, serenità e tanta voglia di guardare avanti. >> Oggi la signora Teresa è arrivata al limite della vita e l'ha superato entrando in un'altra vita che non ha limiti, non dovrà più contare gli anni, ma godere beata l'Eternità. Buon Viaggio Signora Maestra e... arrivederci!

Sì rincontrandola lassù potrò ripeterle il mio GRAZIE per tutto il bene che da LEI ho ricevuto a scuola, ma anche per la stima che mi ha sempre dimostrato oltre, nella vita.

M.R.T.

E' ufficialmente cominciato il lavoro del Consiglio Pastorale Unitario per il nuovo Anno Pastorale la sera del 30 Settembre. Capitanati da D. Lidovino e D. Paolo ci siamo ritrovati circa una ventina di persone per affrontare i temi della serata, incentrati sul cammino della nostra Unità Pastorale e del Consiglio. Oramai è giunto il momento di rinnovare i componenti del Consiglio Pastorale, quindi l'argomento principale ha riguardato il tema della partecipazione allo stesso, come "passare le consegne" a chi prenderà il nostro posto, come incentivare uomini e donne a darsi da fare in modo attivo per il bene delle Parrocchie, come stimolare la partecipazione alla vita attiva delle stesse. Dopo qualche anno di incontri, preghiere, discussioni, proposte, viene spontaneo chiedersi se tutto questo è servito e se si poteva fare meglio: Da parte nostra abbiamo

messo la buona volontà, le Parrocchie hanno camminato insieme e la strada intrapresa è quella giusta, certamente si dovrà lavorare per stimolare una maggiore partecipazione alle iniziative promosse dall'Unità Pastorale. Proprio la scarsa partecipazione è il nodo della discussione, dopo esserci divisi in gruppi di lavoro la conclusione è stata la stessa: Dobbiamo far capire a tutti l'importanza del partecipare in modo attivo per poter "snellire" il lavoro dei nostri Sacerdoti e poter crescere come comunità Cristiana. A tal proposito è stata caldamente accolta la proposta fatta in Segreteria di fare incontrare i Sacerdoti con le tre Parrocchie, in modo da dare ascolto alle richieste, alle proposte, ai dubbi che ognuno di noi vorrà portare alla loro attenzione. Il programma prevede la sera del 14/10 a Montebello, la sera del 21/10 a Selva e la sera del 28/10 ad

Agugliana, nei bollettini sarà poi specificata l'ora e il luogo degli incontri. La speranza del Consiglio Pastorale è che la partecipazione sia massiccia e dalla stessa emergano certamente le difficoltà ma anche delle nuove idee. Novità riguardo l'informazione, da questo momento la sintesi degli incontri del CPP verrà pubblicata anche sul Bollettino Parrocchiale per una più immediata conoscenza dei temi e delle conclusioni del Consiglio, non cambia la pubblicazione sul periodico NOI3 (Che ringrazio di cuore per la pronta disponibilità) e sul sito dell'Unità Pastorale consultabile sul web (www.upmontebello.org). La data della prossima riunione non è ancora stata fissata, sarà nostra cura dare tempestiva informazione riguardo le date degli incontri ed i nomi dei componenti del nuovo Consiglio Pastorale.

Luciano Cenci

IL DONO DI DIO



Si dice che nella propria vita nulla succede per caso, e di questo noi ne siamo veramente convinti. Di fatto, nella nostra di vita, tante cose sono successe, ma non abbiamo mai perso la speranza e la fede. Abbiamo capito, che ogni cosa ha una sua collocazione come i pezzetti di un puzzle, quando sono tutti al loro posto ecco il disegno finale. Solo con il tempo capiamo come Dio sia riuscito a modellare la nostra vita in maniera così precisa e saggia. Ed è così, che il 4 Giugno abbiamo festeggiato assieme a tanti amici il nostro matrimonio. È stata una giornata davvero speciale, iniziata con la consapevolezza che dopo tanti anni, si coronava il sogno di diventare a tutti gli effetti una nuova famiglia. È stato emozionante essere accompagnati in quel giorno dai nostri figli, a loro dobbiamo il nostro grazie più grande. Loro non ci

hanno mai ostacolato, ne impedito il progredire di questo progetto di vita, hanno creduto nella persona a fianco a noi e ne hanno accolto la presenza, a volte non facile. A loro dobbiamo riconoscere l'elasticità, di adattarsi alla scelta di una famiglia allargata, agevolando il nostro vivere assieme. Per rendere ancora più unico quel giorno, i bambini della Scuola dell'Infanzia, hanno cantato assieme agli amici del coro " Cantemus Vitae " e tutta la chiesa si è riempita così di suoni e di gioiosa presenza. Un grazie di cuore a tutti i genitori e ai nonni che li hanno accompagnati rimanendo con loro durante la cerimonia. Un grazie particolare va anche ai sacerdoti per il dono della loro presenza, a D. Lidovino, D. Giuseppe e D. Alessandro che ci hanno regalato parole di amicizia e di incoraggiamento per cercare sempre il meglio dentro di noi. Non dimentichiamo i vari amici del gruppo " Teniamoci Per Mano " e del gruppo " Movimento dei Focolari ", di tutti quelli che si sono prestati perché questa festa fosse la dimostrazione, che la Vita sa regalare momenti indimenticabili, l'importante è lasciare aperta la porta del cuore. GRAZIE GRAZIE a tutti, non si senta escluso nessuno, perché tutti quelli che hanno partecipato ci hanno fatto un grandissimo regalo. È stata veramente " FESTA GRANDE ". È bello poter condividere i momenti della nostra vita, gli amici ci dimezzano i dolori e moltiplicano le gioie. Pensiamo sia questo il senso della vita in Comunità, sentirsi di far parte di un' UNITA', dove tutto viene vissuto in sinergia con gli altri e di fatto si diventa membri di una grande famiglia.

Serenella e Osvaldo

Non era la prima volta che partecipavamo Serenella è venuta a chiederci la nostra voleva proprio noi, abbiamo accettato il termine, usare il suo matrimonio per E chi meglio di voi, Cantemus Vitam, ci scuola, può aiutarmi nel portare a accettato. Ogni volta che Serenella veniva le prove, ci convinceva, con il suo strada giusta. Il giorno della bellissima ognuno di noi, ci siamo fatti coinvolgere cantato con il cuore in mano. È proprio noi stessi una grande gioia. Grazie Serenella e Osvaldo per averci resi partecipi di questa vostra avventura.



ad un matrimonio come coro. Quando disponibilità e ci ha spiegato il perché con gioia. Il suo intento era, passatemi essere generosa con la scuola dell'infanzia. disse, che siete nati proprio da questa termine il mio progetto? Così abbiamo a trovarci per sentire come procedevano entusiasmo che stavamo percorrendo la cerimonia, toccante e commovente per dall'entusiasmo degli sposi ed abbiamo vero che fare qualcosa per gli altri, porta a

Cantemus Vitam.

segue a pag. 7

Partecipare al matrimonio di Serenella e Osvaldo è stata per noi una gioia grande perché abbiamo visto coronare il loro sogno d'amore, davanti a Dio e alla comunità. Con loro abbiamo condiviso un cammino di fede e di confronto. Con la freschezza del loro amore, con il loro passato importante, che li ha portati ad essere quello che sono, sono stati in tanti momenti, luce e sprone per tutti noi... Fin dai preparativi di questo matrimonio si sentiva che sarebbe stato speciale, perché speciali erano gli sposi stessi. Ogni momento è stato pensato nei dettagli, dalla celebrazione al buffet, e ora che li abbiamo vissuti, condivisi, ci sembra di poter dire che davvero tutto esprimeva gioia, profondità, intensità, comunità. Si comunità! Serenella e Osvaldo hanno saputo costruire rapporti importanti, veri e pro-

fondi con le tante persone che li circondano, che hanno percorso, condiviso un pezzetto della loro strada, ecco perché intorno a loro, come una grande famiglia si è stretta e ha gioito una comunità viva! Pensiamo di poter dire che il sentirsi parte di una comunità ha fatto crescere in Serenella e Osvaldo un amore e una gratitudine grande per essa ecco perché hanno voluto condividere con tutta la comunità la gioia e la preziosità del loro matrimonio. Anche il semplice aiutare nel momento del buffet è stata per noi una bella occasione di stare insieme e soprattutto di condividere e ritornare a questi sposi speciali un po' dell'amore ricevuto. Ci sembra di poter dire che tutto è stato una Festa! Una festa speciale per gli sposi, una festa per la comunità!

Gruppo famiglie nuove

LA VEGLIA MISSIONARIA IN CATTEDRALE SABATO 1° OTTOBRE 2016

Inizia oggi il mese di OTTOBRE, mese Missionario per eccellenza. Come ormai avviene da alcuni anni, il 1° sabato di questo mese, si tiene a VICENZA una veglia di preghiera per le MISSIONI e i MISSIONARI. Anche stasera c'è stata una bella veglia in Cattedrale gremita di persone, con la presenza di numerosi Sacerdoti e di Missionari dei quali abbiamo ascoltato 4 testimonianze: quella di Suor Teresa Marazzan, missionaria in Kenya, purtroppo ammalata e quindi ha letto per lei il fratello Sacerdote, poi hanno parlato tre Sacerdoti in partenza per la nuova Missione di BEIRA in Mozambico: DON MAURIZIO, DON DAVIDE, DON GIUSEPPE; uno, giovane prete, parte per la prima volta, pieno di entusiasmo, caricato da una forte fede. Queste ci hanno aiutato a vedere come quella sorgente inesauribile d'AMORE che è DIO continui a generare "TESTIMONI del SIGNORE MISERICORDIOSO" per il mondo intero. A rappresentare il gruppo "3° MONDO" eravamo stasera: SANDRO, ANNA MARIA, e M. ROSA. Dopo il saluto iniziale del nostro VESCOVO, MONSIGNOR BENIAMINO, delle quattro testimonianze, delle preghiere e dei canti,

ecco che viene consegnato il CROCEFISSO ai partenti per la Missione, quelli che vanno Missionari per la 1a volta e quelli che ripartono dopo un periodo di soggiorno in Patria. Questo momento così significativo e commovente è accompagnato dal canto: "Come Tu mi Vuoi eccomi SIGNOR, vengo a Te mio RE, come Tu mi vuoi io andrò, se mi guida il Tuo amore paura non avrò.....". Dopodiché ancora preghiere per loro e per tutti noi, la benedizione finale impartita dal Vescovo con un invito che vuol essere, deve essere un impegno per, non solo i Missionari, ma per ogni cristiano: "Annunciate la gioia, la vita e la misericordia del Signore, andate in pace, amate la pace, siate testimoni di pace. Così sia!". Conclude il canto, che vuol essere saluto e augurio per tutti i MISSIONARI: "Con TE riprendiamo il cammino..... l'amore fraterno diventi servizio a chi nel bisogno ci tende la mano: compagni di strada con tutti saremo. "Che DIO accompagni, sostenga e benedica tutti! Questo è l'augurio che di cuore facciamo a ciascuno di loro e.....anche a noi.

Sandro, Anna Maria, M. Rosa

IL CAMPO SCUOLA PER RAGAZZI DI IV° E V° ELEMENTARE

Velo d'Astico dal 29/06 al 09/07/2016

Anche quest'anno si è felicemente concluso il CAMPO-SCUOLA che ha visto presenti 22 ragazzi di 4a e 5a elementare guidati da 8 animatori, sotto lo sguardo attento e vigile di DON PAOLO. Ad accogliere oggi i genitori venuti a prelevare i loro figli direttamente qui in Colonia (VELO D'ASTICO) non solo la gioia dei ragazzi, la cordialità di DON PAOLO, la premura dei cuochi nel preparare loro il pranzo, ma anche una splendida giornata di sole, come, del resto, sono state parecchie durante il soggiorno! I ragazzi quasi con enfasi si sono profusi a raccontare i vari momenti che hanno caratterizzato



la loro "avventura", che hanno reso piacevole ed arricchente questi giorni di vacanza! Niente è stato affidato al caso, tutto ben programmato e, ovviamente, ben riuscito. Gli animatori: Nicola, Giulia, Silvia, Blanca, Viviana, Nicolò, Pietro ed Edoardo, ben preparati da DON PAOLO, hanno svolto un prezioso lavoro mostrando una bella intesa tra di loro, che,



riflettendosi sui ragazzi, ha fatto sì che loro, sia nel gioco, come nel canto, nel pregare, nelle passeggiate, nei lavoretti manuali e a tavola, fossero come un corpo ed un'anima sola, tutti affratellati da una grande amicizia ecomplicità! Il cuoco, Rino, poi

si è detto soddisfatto perché sempre hanno onorato i suoi manicaretti, mostrando sì un buon appetito, ma anche approbandone l'ottimo gusto! A darsi da fare per coadiuvare RINO nella preparazione dei cibi c'è stata ancora LAURA e poi una mamma: SARA, mamma di NICOLO' LOVATO, in aiuto anche a nonna M. ROSA nello sbrigare le altre faccende, il tutto con una amichevole e solidale intesa. Che dire?.....Tutto è bene ciò che è fatto bene, ciò che produce il bene e che finisce bene! Speriamo che questi ragazzi abbiano raccolto il seme di bontà cioè la lealtà, la generosità, l'altruismo, la comprensione e il perdono, loro istillato e ben esercitato qui in questi giorni e sappiano farlo crescere e fruttificare per produrre sempre il bene.



Che Dio e la Mamma Celeste li proteggano e li guidino nel loro cammino. Ti ringrazio, o PADRE, perché hai nascosto ciò che più vale ai sapienti e agli intelligenti e lo hai rivelato ai piccoli!

M. R. T.



UNPRANZO IN AMICIZIA



Domenica 25 settembre grazie alla collaborazione della Pro Loco (che ha messo a disposizione la struttura, cucina e volontari) il Gruppo Amicizia ha potuto organizzare il pranzo in ricordo di Sergio Rovetti. Dopo la Santa Messa delle 10:30, celebrata da Don Lidovino, il ritrovo è stato presso

il palazzetto dello Sport per un aperitivo iniziale e subito dopo si è iniziato il pranzo. Merito anche della bella giornata di sole il riscontro, sia in termini di presenza che di umore, è stato molto positivo e



in molti hanno confermato il bis per l'anno prossimo. Durante il pranzo sono intervenuti le autorità del Comune, il Sindaco e l'Assessore al Sociale, dimostrando la loro sensibilità verso il terzo

settore. Da qualche anno il pranzo rappresenta un momento di condivisione ed integrazione verso tutte le persone della comunità di Montebello che, in maniera diretta o indiretta, vivono nella propria quotidianità il valore e l'impegno della disabilità.



BATTESIMO COMUNITARIO DEL 12 - 06 - 2016



Biasi Michele di Nicola e Sari Romina; Castegnaro Lucia di Nicola e Piazza Gloria; Folco Alessandro di Mattia e Nardi Giulia; Gaito Lucia di Carmine e Bernardoni Elena; Iselle Lorenzo di Andrea e Grandis Laura; Maggio Andrea di Alberto e Dal Molin Arianna; Nardi Zoccante Simone di Federico e Cisco Lucia; Peroni Micol di Federico e Liuzzi Alessia.

BATTESIMO COMUNITARIO DEL 9 - 10 - 2016



Bari Gaia di Marco e Mattiello Arianna; Beschini Vincent di Marco e Pilare Angelica Lyn; Casile Mariasole Paola di Andrea e Di Bitonto Francesca; Cortese Riccardo di Alessandro e Barbieri Cristina; Curti Gioele di Mauro e Cavaliere Diletta; Dainese Giovanni di Andrea e Dalla Grana Giulia; Faccin Fabrizio di Mauro e Dal Ben Francesca; Gatti Sophia Caterina di Luca e Marcu Valentina; Tasca Sofia di Alessandro e Marosi Vanessa.

*Battesimo del 16 ottobre alla Selva
Costi Giovanni di Diego e Liu Wen*

*Battesimo del 23 ottobre a Montebello
Tonetto Daniel di Luca e Baccaglini Paola*